

**Periodico Unione Nazionale Combattenti RSI - Continuità Ideale N. 9-10 -  
1967**



# CONTINUITÀ IDEALE

ORGANO UFFICIALE DELLA UNIONE NAZIONALE COMBATTENTI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

ANNO V - N. 8-9-10  
 Agosto-Settembre-Ottobre 1967  
 UN NUMERO L. 60 - ABBONAMENTO ANNUO L. 1.000 - SOSTENITORE MINIMO L. 5.000  
 C. C. POSTALE 1/46520  
 VIA CIMARRA, 57 - ROMA  
 Tel. 480.011 - Codice 00194

## Il dramma dell'Alto Adige

L'ATTACCO alla caserma dei carabinieri di Prato allo Stelvio, nell'alta Val Venosta, da parte di quattro terroristi, la morte dei due uomini della Polizia ferroviaria di Trento, il brigadiere Foti e l'agente Martini, dilaniati da una carica di esplosivo, nel generoso tentativo di evitare vittime umane fra la folla — tentativo riuscito con il sacrificio cosciente, degno della migliore tradizione delle nostre Forze di Polizia — altri episodi recenti ed incombenti nel quadro di una vicenda dolorosa, ormai insostenibile, soprattutto in sede morale, hanno riproposto all'attenzione degli Italiani, in termini drastici, il problema dell'Alto Adige. Esso non è più il corollario di una vertenza internazionale o nazionale, a seconda della visuale interessata; non è più il fatto di ordine pubblico che può restare di competenza del Ministero dell'Interno e, in subordine, di qualche Questura. Il problema investe la Nazione nel complesso delle sue istituzioni, nelle sue leggi e nella stessa integrità territoriale, morale, culturale ed amministrativa oltre che giurisdizionale perché quando uno Stato non riesce, nell'ambito dei propri confini a ristabilire l'ordine pubblico violato dai terroristi ed avvertito da alcuni sferi dirigenti di una minoranza allogena è chiaro che possano sorgere dubbi sulla validità essenziale oltre che strutturale della «potestas» dello Stato. La facoltà, cioè, di estrinsecare il po-

tere nei modi e nelle forme stabilite dal diritto ma fondate sulla coerenza dell'imperium che si traduce, in caso di necessità, « manu militari », in atti decisivi, quali lo stato di pericolo ed il soprafuoco, con tutte le implicazioni che ne derivano.

Ciò promesso in linea pregiudiziale, resta da esaminare il problema politico della vertenza altoatesina della quale, su queste colonne, non una volta sola abbiamo avuto occasione di discorrere avvicinando gli aspetti etico-storico-sentimentali nel contesto di una realtà che affonda le radici nella fine della prima guerra mondiale, nel trattato di S. Germano del 1919, nell'infuato lodo arbitrale Gruber-De Gasperi, nelle conclusioni della commissione d'indagine del « 19 », a suo tempo nominata, nelle ultime — (della serie) — manifestazioni criminose dei sicari di Klotz, di Bürger e di Klensberger, il Ministro dell'Interno, on. Taviani, parlando alla Camera della morte dei due agenti della Polizia Ferroviaria di Trento ha ribadito una tesi non nuova: le responsabilità di questi delitti risalgono ai gruppi neonazisti, ormai noti, mentre la grande maggioranza della popolazione altoatesina di lingua tedesca non deve essere confusa con gli elementi del BAS. Il Ministro ha precisato, pesantemente che: « il terrorismo neonazista dovrà essere combattuto senza esclusione di colpi ancora per lungo tempo.

## Il nostro congresso fissato per il luglio 1968

Si è riunita la Direzione Nazionale della Unione Nazionale dei Combattenti della Repubblica Sociale Italiana in Roma sotto la presidenza del Presidente Nazionale col. Linguasco. Erano presenti i Vicepresidenti Nazionale Costa e Baghino e i componenti gen. Alessandro Scala; col. Mario Finamore; la comp. Piera Gatteschi; l'avv. Cesare Biglia e il seg. gen. Corradino Ronchi.

Dopo un ampio dibattito nel quale sono intervenuti ripetutamente tutti i presenti la Direzione Nazionale ha approvato la celebrazione del II Congresso Nazionale nel prossimo luglio 1968, in località da stabilirsi. La Direzione Naz. ha preso atto altresì con vivo compiacimento dei messaggi inviati tramite la stampa, dal gen. Amleone Farina, comandante la Divisione 1. Marco, ai combattenti della R.S.I. che si impegnano nella costante e appassionata azione unificatrice svolta dalla U.N.C.R.S.I. in difesa della sua costituzione avvenuta ad opera dei comandanti di grado più elevato della R.S.I.

Per l'occasione è stato rinnovato, e tutti i combattenti dell'Onore l'invito di affluire nei ranghi dell'Unione per far sì che essa rappresenti fattivamente sempre più e sempre meglio gli ideali della R.S.I.

La Direzione Naz. ha inviato anche un affettuoso saluto al generale di Corpo d'Armata Archimede Mischi, Capo di S. M. dell'Esercito della R.S.I. e comandante di unità particolarmente distinte nella dura lotta dei tempi eroici.

La Direzione Naz. dopo aver eletto all'unanimità il generale Alessandro Scala Vicepresidente nazionale dell'U.N.C.R.S.I. sempre all'unanimità e con entusiasmo ha stabilito di tenere il Raduno Nazionale dei Combattenti della R.S.I.

La Direzione Naz. ha altresì stabilito la riunione dei componenti il Comitato Centrale per la migliore riuscita del Congresso Nazionale che si terrà come stabilito nel luglio 1968.

Constatata infine la vitalità sempre crescente delle Federazioni Provinciali, nel quadro di una solida efficienza organizzativa, la costante affluenza di nuovi aderenti, ha inviato a tutti i combattenti della R.S.I. iscritti e non iscritti il suo cameratesco saluto, nel ricordo dei Caduti che spronano la continuazione della marcia nel nome dell'Italia che Essi valutarono nell'olocausto.

## Il raduno nazionale dei Combattenti della RSI

pur troppo anche dopo la conclusione, che auspichiamo rapida, dell'attuale problema dei rapporti di conoscenza fra le popolazioni di lingua italiana, tedesca e ladina in questo estremo lembo d'Italia».

A nostro modo di vedere si tratta di un sodma destinato a nascondere la debolezza con la quale il Governo Italiano ha affrontato il dramma dell'Alto Adige quasi non sentisse l'opportunità di definire una vicenda per se stessa immorale, per il solo fatto della ormai scadente autorità dello Stato in quella terra di confine. La presunta

collaborazione della popolazione altoatesina con le nostre Autorità, adombrata nella relazione del Ministro dell'Interno, non sposta di una virgola i termini della «rezata questo» e meno che mai giustifica l'argomentazione capziosa di accordi con l'Austria che non metterebbero fine al terrorismo ma sancirebbero il ripristino soltanto formale della legalità dei rapporti fra due Stati sovrani. Tutto ciò è semplicemente ingeneroso verso i tutori dell'ordine che lassù si sono sacrificati per servire la Patria ed adempiere al loro dovere; forse il Governo

di centro-sinistra dimentica troppo spesso che l'Italia è una Nazione e non un'azienda disestata da gestire come farebbe il Consiglio d'amministrazione di una società in accomandita per azioni.

Infatti, quando si pensa che nel famoso «pacchetto» è già sottinteso un larvato impedimento agli Italiani di migrare nella regione altoatesina, nel quadro dell'ultima concessione che verrebbe fatta agli allogeni; quando si pensa che gli Italiani verrebbero ad essere, davvero, stranieri in Patria, senza la possibilità di far valere i loro diritti nei confronti di una mi-

noranza — (270.000 altoatesini contro 54.000.000 Italiani) — allora bisogna dedurne che, di questo passo, ogni regione d'Italia potrebbe, per particolari motivi di ordine economico e sociale, impedire ad altri Italiani di regioni finitime o lontane di immigrare, con lo specifico pretesto che ciò contribuirebbe al sottosviluppo della regione favorita dalla sorte. Un ragionamento analogo avrebbero potuto fare i piemontesi, i lombardi, i veneti, gli emiliani di fronte alla vistosa immigrazione dei campani, dei calabresi, dei pu-

(continua in 2. pag.)



Dal nostro archivio: Rodolfo Graziani acclamato Presidente dei Combattenti Repubblicani, tra i generali Esposito, Carloni, Lusana e il col. Linguasco



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 5,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

## **Periodico Unione Nazionale Combattenti RSI - Continuità Ideale N. 9-10 - 1967**

**Testo in lingua italiana. Pagine - 4 con illustrazioni.**

**Copertina morbida.**

**Condizioni buone come da foto.**